

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno VIII - Numero 9 - Maggio 2005



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 1 Aprile 2005 ~

Dal Vangelo secondo Matteo 26, 26-30

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio". E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

La Cena del Signore – Seconda parte

Davide e Simei

Prima di commentare il testo sacro relativo alla seconda parte della Cena del Signore, esamineremo brevemente la prima lettura, dove si legge che Simei maledice Davide: questo passo è importante per la nostra vita, perché in circostanze simili ci possiamo trovare tutti.

Davide è re, suo figlio gli usurpa il trono e quindi deve scappare da Gerusalemme, dalla reggia, portando con sé alcuni fedelissimi. Mentre scappa, Simei lo maledice: "Vattene sanguinario, maledetto!". Davide continua il suo cammino. Uno dei suoi lo vuole difendere e gli dice: "Lascia che io vada e tagli la testa a questo cane infedele!". Davide dissente, perché ritiene che se Simei si comporta così è perché il Signore glielo permette. Il Signore guarderà alla sua afflizione e cambierà la maledizione in benedizione.

Simei lancia sassi e polvere a Davide e lo insulta.

Questo è un passo fondamentale per la mia vita e mi è piaciuto passarvelo, perché tutti noi attraversiamo momenti durante i quali la gente ci insulta e parla male di noi. Ci sono coloro che vogliono difenderci, i nostri amici, che, così agendo, fanno il gioco del maligno, perché: "Chi si distrae, si sottrae".

Ultimamente dicevo al Vescovo che non mi preoccupavo di quello che dice la gente, perché so che la mia battaglia (e quella di ognuno di noi) non è contro creature fatte di sangue o di carne, ma contro gli spiriti dell'aria. Sono convinto che, se noi operiamo il bene, il male dovrà sempre influenzare qualcuno, per portare confusione. Se ci lasciamo prendere da questa dinamica, facciamo il gioco del maligno. Se ci vogliamo giustificare, Gesù ci ricorda che Lui è l'avvocato che ci difende.

Voglio impiegare il mio tempo per fare il bene, non per difendermi dal male o giustificarmi! Questo vale per me, ma lo consiglio a tutti!

Se, con il tempo che abbiamo, cerchiamo di costruire il bene, eviteremo di essere ingannati dal maligno che attira la nostra attenzione per farci cadere in quelle ragnatele dalle quali non si esce più.

A nessuno tocca difendere gli altri: il Signore cambierà ogni maledizione in benedizione.

Prendiamo allora l'episodio di Davide e appliciamolo alla nostra vita, ricordando che Davide ritornerà alla sua reggia e Simei farà una brutta fine.

La Consacrazione

Per quanto riguarda la Cena del Signore, riprendo le indicazioni espresse al punto 3 del libretto del Vescovo di Novara, il quale invita ad esaminare le parole della Consacrazione.

Noi troviamo la descrizione dell'Ultima Cena nei Vangeli di Matteo, Marco, Luca e nella prima lettera ai Corinzi. Nel Vangelo di Giovanni non si parla della Consacrazione.

A noi sacerdoti hanno sempre molto raccomandato di prestare attenzione particolare alle parole della Consacrazione, ma nei tre Vangeli e nella lettera ai Corinzi le parole sono tra loro diverse.

Questo ci fa riflettere: non c'è la formula magica, non c'è una cronaca degli avvenimenti, ma c'è un messaggio che gli Evangelisti vogliono trasmettere e ciascuno lo fa secondo le proprie modalità e l'intendimento di una determinata Comunità.

La Comunità di Giovanni non sottolinea la Consacrazione ma pone l'accento sulla Lavanda dei

piedi, in cui Gesù ci porta a vivere un servizio ai fratelli, non soltanto il culto della Messa.

Esaminiamo quindi le parole del Vangelo di Matteo, che la Chiesa legge in questo anno, al capitolo 26, versetti 26 e successivi.

Mentre stavano per mangiare

“Mentre stavano per mangiare, Gesù dice: *-Uno di voi mi tradirà!*”

“Mentre stavano per mangiare, Gesù prende il pane”

Questo è importante: quando due frasi, uguali fra loro, si trovano nello stesso Vangelo, sono sempre collegate.

Gesù si siede a tavola, sapendo che un discepolo lo tradirà, e si offre. La risposta al tradimento di Giuda è per Gesù una risposta d'Amore. Gesù ha solo risposte d'Amore, non conosce risposte che hanno altre valenze. Chi dice di rimanere in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato!

È importante studiare, leggere, meditare, pregare i Vangeli, perché noi, se vogliamo dirci cristiani, dobbiamo comportarci come Gesù.

Gesù ha solo risposte d'Amore: Giuda lo tradisce e Lui lo chiama “AMICO”.

Prese il pane

“Prese il pane”: questo è fa riferimento al libro dell'Esodo, capitolo 24, in cui Mosè sta per concludere l'Alleanza e prende il libro della Legge.

Gesù, che è il nuovo Mosè, prende il Pane.

L'adesione a Dio nella Nuova Alleanza non si realizza più attraverso un codice di leggi, che fa parte dell'Antica Alleanza e della religione ebraica, ma attraverso Gesù Cristo, unica forza capace di spingerci dal di dentro ad agire per il Bene.

“Questo è il mio sangue per la Nuova ed Eterna Alleanza”.

In Ebrei 8,3 si legge: “Quando c'è la Nuova Alleanza, la Vecchia Alleanza è superata e destinata a scomparire”.

L'Alleanza dell'Antico Testamento, i dieci Comandamenti, i codici scritti sono stati superati!

La Nuova Alleanza è stata fatta con il Sangue di Gesù, durante l'Ultima Cena, nell'Eucaristia e con modalità nuove ovvero attraverso l'adesione ad una persona e al suo messaggio che è da vivere. Si può vivere il messaggio di Gesù soltanto attingendo la Sua forza: ecco perché facciamo la Comunione!

È importante notare che in nessuna delle descrizioni della Cena del Signore c'è scritto: “In sacrificio per voi”, perché Gesù non l'ha detto. Le Sue parole sono: “*Il mio corpo dato per voi*”.

Nella liturgia ufficiale mondiale, scritta in latino, si legge “datum vobis”, solo in Italia è stata inserita l'espressione “in sacrificio”. Nel Vangelo di

Matteo, Gesù pronuncia due volte la parola “sacrificio”, ma per vietarlo.

Quando si è attuata la riforma liturgica si sono scontrate due correnti: una progressista e una conservatrice. La prima voleva chiamare la Messa “La Cena del Signore”, mentre l'altra “Il sacrificio del Signore”. Si è trovato un compromesso con l'espressione: “La Cena del Signore in sacrificio per voi”.

Cena ebraica?

C'è un altro particolare da sottolineare, che vuole essere un aggiornamento: Gesù non ha fatto la Cena ebraica.

Alla sinagoga di Casale Monferrato ho acquistato l'Agadà-Pesah, il Libro della Cena e, leggendolo, si comprende che Gesù non ha fatto la Cena ebraica, ma quella cristiana, la Sua Cena.

Sulla tavola manca l'agnello perché Gesù è l'Agnello, c'è un solo calice, invece di tanti calici. Egli prende il pane invece degli azzimi... Vi sono tanti elementi che ci fanno capire che non si tratta della Cena della Pasqua ebraica, ma di una nuova Cena inaugurata da Gesù, una Pasqua nuova, una Cena nuova: quella eucaristica.

Benedice e ringrazia

Gesù, durante la Cena, benedice e ringrazia.

“Prese il pane e benedisse”.

“Prese il calice e ringraziò”.

Nel Vangelo di Matteo ci sono due moltiplicazioni del pane: una in terra pagana, in cui Gesù “ringrazia” e una in terra d'Israele, in cui Gesù “benedice”. “Benedire” è un termine religioso, che non è adatto ai “pagani”, “ringraziare” è, invece, un termine universale.

Gesù usa i due termini perché all'Eucaristia possono e devono partecipare tutti: non è qualcosa di riservato a un popolo o ad un gruppo: l'Eucaristia è per tutti.

“Benedire” significa mettere a disposizione del Signore e della Comunità una persona, una realtà...

“Benedire”, al di là della funzione di scacciare gli spiriti e le negatività, significa mettere la cosa o la persona per cui si chiede una benedizione a disposizione del Signore, perché possa servirsene.

Il termine “ringraziare” è usato per un dono.

“Gesù prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo consegnò: *“Questo è il mio corpo dato per voi*-. Prese il vino: *-Questo è il mio sangue per l'Eterna Alleanza-*”.

“Prendere il Pane” significa entrare in questa Alleanza Nuova, fare la Comunione significa mangiare il proprio Dio, dare adesione a questa persona, a questo messaggio per poter diventare

come Gesù (apparteniamo all'unica religione che si ciba del suo Dio).

Nella moltiplicazione e condivisione del pane Gesù dice di dare *noi stessi da mangiare*. Noi mangiamo il Corpo di Gesù per diventare Gesù e per farci mangiare dagli altri. Quando il sacerdote dice: "Il Corpo di Cristo" i fedeli rispondono: "Amen". In questo "Amen" si esprime il desiderio di diventare come Gesù, che non ha vissuto per se stesso, ma per gli altri. Noi siamo qui per essere dono gratuito per gli altri, per donare noi stessi.

Inizialmente ognuno di noi è venuto a una Messa di Intercessione o alla preghiera, per avere una grazia, per stare meglio, poi si è innamorato di Gesù. L'Amore per Gesù ci deve portare al dono di noi stessi agli altri. Fare la Comunione e diventare dono per gli altri ci porterà alla persecuzione. Gesù non promette delizie a nessuno: quello che è stato fatto a Lui, sarà fatto anche a noi. Il Cristo deve patire, soffrire, essere rigettato dagli anziani, dai sommi sacerdoti: le dinamiche sono uguali per tutti. Fare la

Comunione e bere al Calice significa voler essere fedeli a Gesù, costi quel che costi, fino a morire. Per esperienza, tutti, se riceviamo un pizzicotto, ci ritraiamo. Per essere come Gesù, abbiamo bisogno di nutrirci di Lui.

Fare la Comunione significa mangiare l'Agnello, bere al Calice significa bere il Sangue di Gesù che è la vita. Bevendo il Sangue di Gesù, otteniamo la sua vita, la forza per restare fedeli fino alla morte al messaggio principale di Gesù che è il perdono.

Gesù, pur essendo stato torturato, tradito, ammazzato... è rimasto fedele all'Amore.

"Pregate per non cadere in tentazione"

La prima tentazione è quella di non amare. Per riuscire ad evitare le dinamiche di rancore, odio, rifiuto, abbiamo bisogno di mangiare Gesù, di bere il suo Sangue, che è stato versato in perdono dei peccati.

Nell'Antico Testamento, nella Vecchia Alleanza, per avere il perdono dei peccati, bisognava andare al tempio e sottomettersi a regole e penitenze, adesso il perdono è nell'Alleanza del Signore.

"Ecco l'Agnello di Dio che ha tolto il peccato del mondo": in questa frase si nota il cambiamento dei termini dell'Alleanza. Nella cena ebraica, nell'Agadà-Pesah, dopo aver bevuto il quarto calice, si leggeva il Salmo 79,6: "Versa il tuo sangue sulle nazioni, versa la tua ira sulle nazioni che non ti riconoscono come Signore". Gesù non legge questo salmo, ma offre il Suo sangue per tutti, per la remissione dei peccati.

Il Dio dell'Antico Testamento è vendicativo, punisce, mentre in questa nuova religione, che non è una religione, ma una famiglia, è presente un Padre buono, pronto sempre al perdono, un Padre misericordioso.

"Dopo aver bevuto, uscirono, cantando Inni"

C'è differenza fra Salmi ed Inni: sono piccole curiosità che è bene sapere.

Nella Cena ebraica bisognava cantare i Salmi, mentre Gesù esce, cantando Inni e commette due infrazioni. La prima è che durante la Pasqua ebraica

era proibito uscire. Mosè dice: -Nessuno quella notte uscirà di casa, mangerete l'agnello e starete in casa fino al mattino-.

Gesù, poi, per affrontare quello che gli aspetta con cuore più leggero, esce dal Cenacolo

cantando con i

suoi Apostoli Inni di gioia al Signore.

Ringraziamo il Signore per quanto ci ha fatto comprendere e intoniamo un canto alleluatico per entrare in una dimensione di gioia, dopo aver ascoltato alcune parole del Vescovo Renato Corti: "Per comprendere bene questo rito, è essenziale riferirsi alla Cena. Si metterebbe su una via sbagliata, chi volesse vedere corrispondenze visibili tra i gesti della Messa e la tragedia del Golgota. La forma rituale con cui questa realtà è rivestita, è quella di un banchetto gioioso, allietato dalla presenza del Risorto. Non si può celebrare una Messa triste, neppure quella del defunto".

Alleluia!

P. Giuseppe Galliano msc



IL BRACCIO DI DIO

“Ma il Mio braccio si è forse accorciato per te?” Dio aveva fatto sì che il popolo d’Israele fosse condotto fuori dall’Egitto da Mosè. Ora questo popolo mormorava contro di lui perché non aveva da mangiare. Mosè allora intercesse presso il Signore, il quale gli fece capire di chiedere quello che desiderassero: il Suo braccio non si accorcia per nessuno. Soffiò un forte vento che portò un gran numero di quaglie da coprire l’accampamento. Dopodiché Dio mandò loro la manna. Grazie Signore perché ci inviti a chiederti quello che desideriamo, ma soprattutto perché quando non ci dai quello che Ti chiediamo è perché vuoi donarci di più! Gesù dice infatti: “Chiedete e vi sarà dato, tanto più voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre Celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono”. Questo è il desiderio del Padre: che noi invochiamo lo Spirito Santo, che abitualmente definiamo come “il Consolatore”. Tuttavia “Spirito Santo” viene anche tradotto come “Colui che trova la soluzione”. Questa definizione mi piace tantissimo e credo fermamente che per trovare soluzione ai nostri problemi basta chiedere. Nel Padre Nostro diciamo “Venga il Tuo Regno”. Gesù è già venuto, il Regno di Dio è già sulla terra quindi “si estenda il Tuo Regno”. “Sia fatta la Tua volontà”. Ma qual è la volontà del Padre per noi? Il suo desiderio più grande è che noi diventiamo suoi figli non soltanto perché battezzati, ma perché viviamo in sintonia col Vangelo. Allora Padre aiutaci a diventare quei figli che lavorano per l’estensione del Regno, sicuri che il Tuo braccio non si accorcia per nessuno. Mentre noi cerchiamo di lavorare per Te, Tu lavora per noi e donaci il Tuo Spirito col quale potremo trovare la soluzione ai nostri problemi. Grazie.

Rosita



MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

GALLARATE

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Sono cresciuta in un ambiente familiare caratterizzato da violenza fisica e psicologica e, nell'età dell'adolescenza, ho subito una violenza sessuale incestuosa. Ero poco più di una bambina e in me cominciarono a contrapporsi emozioni diverse: da una parte c'erano sogni innocenti, voglia di vivere e gioire, dall'altra si addensavano la paura, il buio, la solitudine...

Gesù mi è stato sempre accanto: mi ha guidata sorridendo con me nei momenti spensierati e piangendo nei momenti di dolore, come un amico speciale che non ti lascia mai e si prende cura di te.

Sono passati molti anni da quell'episodio: il mio cammino, fino ad ora, è stato difficile e spesso doloroso ma sono riuscita a percorrerlo grazie a Gesù che mi ha portata alla guarigione attraverso il perdono.

Per molti anni avrei voluto gridare al mondo l'ingiustizia subita, ma, così facendo, avrei distrutto legami già precari. Gesù mi ha condotta con tenerezza a ricercare un bene prezioso: non la giustizia del mondo, ma l'Amore del Padre che sempre conforta, dona forza e coraggio per accettare il proprio vissuto come parte integrante dell'esistenza, non da cancellare, ma da vivere senza paura. A poco a poco, nel silenzio del mio cuore, tra pianto e dolore, ho cominciato a perdonare... Non è stato facile ma, alla fine, ci sono riuscita! Sono riuscita a perdonare con il perdono che ci insegna Gesù, che non ci fa diventare giudici, ma apre i nostri cuori a orizzonti fatti di speranza, di conversione, di pace.

Ti ringrazio, Signore, perché il tuo amore edifica sempre e rende preziosa la nostra vita. Hai riconosciuto i miei tempi di crescita con rispetto, premura, delicatezza e hai riempito la mia esistenza di nuovi colori. Grazie Gesù perché, nonostante le mie vicissitudini, hai reso più forte la mia voglia di sorridere. Oggi sono una donna nuova grazie a Te che hai riscattato la mia vita, il mio essere donna, la mia intimità... Grazie Gesù perché ho la certezza che il Tuo Amore opera grandi cose: rialza chi è caduto e gli dona "dignità regale". Il Tuo Amore conduce ad un cammino meraviglioso ricco di grazie e di benedizioni!

Lode e gloria a Te, Signore Gesù!

(lettera firmata)



Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2005



Riportiamo le date e i luoghi dove si terranno gli incontri rimanenti del corso per l'effusione dello Spirito Santo 2005, chiunque desideri partecipare come uditore è il benvenuto. Si ricorda che i posti disponibili sono esauriti.

15 maggio 2005	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
22 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
29 maggio 2005	Dalle 9.00 per tutta la giornata	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 17.00 alle 19.00	S. messa conclusiva. Santuario Madonna di Loreto
5 giugno 2005	FESTA FINALE (indicazioni più precise in seguito)	

Tutti gli incontri si svolgeranno di domenica ad Oleggio presso il Santuario Madonna di Loreto (frazione Loreto) e l'Auditorium della Casa della Gioventù (adiacente la Chiesa parrocchiale).

I CARISMI

- Seconda parte -

Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell'ignoranza. Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare verso gli idoli muti secondo l'impulso del momento. Ebbene, io vi dichiaro: come nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire "Gesù è anatema", così nessuno può dire "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.

Dalla Prima Lettera ai Corinzi (I Cor. 12,1-11,27-31)

In questo brano sono elencati nove Carismi base: Linguaggio della Sapienza, Linguaggio di Scienza, Carisma della Fede, Carisma di Guarigione, Carisma dei Miracoli, Carisma di profezia, Carisma di discernimento degli spiriti, Canto in lingue, Interpretazione delle lingue. Cercheremo di commentarli brevemente uno a uno, per cercare di comprenderne il significato, partendo dal fondo:

1) **Canto in lingue o glossolalia.** Questo è l'unico carisma che viene dato **a tutti** e che, oltre a tanti altri effetti, è donato principalmente per l'edificazione personale. Si tratta di una *disarticolazione vocalica*, dei suoni apparentemente privi di significato che, escludendo il nostro ragionamento, le nostre belle frasi composte e le preghiere più o meno preconfezionate, giungono dal nostro cuore direttamente a Dio. Quando cantiamo in lingue è lo Spirito che parla e che ci permette una piena comunione con il divino. L'inizio non è per tutti semplice: la bocca non si apre per magia, ci vuole il nostro sforzo, possiamo sentirci imbarazzati, possiamo chiederci se i suoni che emettiamo siano vero canto in lingue o no...Occorre un atto di fiducia e, come per l'esercizio di ogni altro carisma, la volontà di mettersi in gioco per ottenere benefici più grandi! Il canto in lingue è un grande mezzo di intercessione, di liberazione e guarigione personale e altrui e veicola spesso profezie e parole di conoscenza.

2) Legato al canto c'è l'**interpretazione delle lingue**: questo è un carisma che non tutti hanno e può manifestarsi quando la comunità è riunita in preghiera. È probabile che il Signore conceda a qualcuno una profezia in LINGUE, dunque non comprensibile da tutti. Chi ha il dono dell'interpretazione delle lingue, in quel momento, può avere una luce particolare per spiegare quanto il Signore stia dicendo all'assemblea. Questo carisma può permettere anche di spiegare le caratteristiche di un canto in lingue innalzato da una comunità in preghiera, dunque comprendere se è un canto di intercessione, liberazione, guarigione, ringraziamento...e indirizzare la preghiera in un senso piuttosto che in un altro.

3) Carisma del **discernimento degli Spiriti**: è veramente importante perché serve a distinguere che "spiriti" agitano una determinata situazione o una persona o un'assemblea. È fondamentale saper distinguere quando è il Signore che parla attraverso una profezia, un'immagine, la Scrittura...o quando invece sono gli "spiriti dell'aria" (contro i quali S. Paolo ci invita sempre a combattere tenendo in alto le braccia) che tentano di trarci in inganno, di distoglierci dal progetto che Dio ha per noi o per la nostra Comunità. Certamente un po' di discernimento siamo chiamati a farlo tutti attraverso la preghiera ma chi ha questo carisma è in grado, per esempio, di condurre un incontro di lode perché lo Spirito gli fa comprendere quello che il Signore vuol dire

attraverso i passi, le profezie o le immagini che vengono date (che, non sempre, sono tutti ispirati). Chi esercita tale carisma può comprendere, per esempio, quali spiriti animano una sorella o un fratello che chiedono preghiera e indirizzare la stessa verso la liberazione, l'intercessione, la guarigione, la lode...È un carisma molto importante penso tipico di una persona molto riflessiva e portata alla meditazione e all'ascolto.

4) **Carisma di profezia.** Questo è uno dei doni più appariscenti che si manifestano in una Comunità, uno dei quali su cui occorre esercitare discernimento giudicandone i frutti. La Comunità è viva se c'è profezia, diceva san Basilio, e dunque è necessario pregare il Padre perché mandi profeti in tutte le comunità a partire dalle più piccole (le famiglie) fino alle più grandi (la Chiesa stessa). Dunque anche i nostri gruppi si arricchiscano di profeti! I profeti sono coloro che, fin dall' Antico Testamento, guidarono il popolo di Dio traducendo in parole ciò che Egli voleva dire. Il profeta è colui che ascolta (alzando le sue antenne spirituali) e poi parla in nome di Dio dicendo la verità che non è sempre comoda e piacevole per tutti. Attenzione: le parole dei profeti, anche se veritiere, sono sempre parole di vita, misericordia, amore, perché non contraddicono mai il messaggio del Vangelo che è "Buona Novella". Quindi le parole che vogliono colpire, mettere in imbarazzo, creare confusione non sono certo dettate dallo Spirito, si possono dunque ritenere false. La profezia si può manifestare sotto diverse forme: può essere sotto forma di discorso che si è formato nella mente del profeta pian piano, può rivelarsi sotto forma di un'immagine alla quale deve essere data una spiegazione previo discernimento, può essere una profezia in



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc
piazza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)

oppure per e-mail a:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

lingue, di cui abbiamo già parlato prima, può essere una Parola tratta dalla Scrittura "suggerita" o aperta a "taglio" (a caso). In questo caso, prima di aprire la Bibbia è bene sentirsi chiamati a farlo, altrimenti si rischia di fornire una miriade di passi all'assemblea scadendo nella bibliomanzia e non riuscendo a cogliere ciò che lo Spirito sta veramente comunicando. L'ideale sarebbe leggere non più di tre passi e trasformare gli altri che eventualmente vengono dati in preghiera.

5) Legato al Carisma di Profezia c'è quello di **Scienza** (o di conoscenza) che è quel carisma esercitato di solito durante le preghiere di guarigione alle Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, Vengono annunciate guarigioni, ciò che il Signore sta compiendo in quel momento nell'assemblea. A volte vengono forniti particolari (discreti) sulla persona che viene indicata come guarita proprio perché questa si riconosca come presa in speciale considerazione da Dio che, attraverso questa guarigione, vuole sicuramente, rispettandone la libertà, invitarla a un cammino di fede e di conversione più profondo e radicato. È un carisma discusso: a volte si rischia di essere scambiati per indovini o quant'altro...Non è così: è lo Spirito che agisce in quel momento e richiede a chi esercita tale carisma di esporsi. È per questo che sono importanti le testimonianze, oltre, naturalmente, che per dare gloria a Dio, per sostenere chi è chiamato a questo compito. È fondamentale che ci sia discernimento su chi esercita questo carisma per esempio ad una messa e il discernimento si fa sui frutti ovvero sulle testimonianze che vengono rese su quanto è stato annunciato. Attenzione anche a quando si esercita tale dono in privato

(pregando per un caso in particolare): il Signore può rivelare particolari sulla vita o sulla malattia della persona che non sempre sono subito da esternare o magari bisogna farlo utilizzando parole e modi adatti in modo da non ferire la sensibilità di chi abbiamo accanto. Ecco ancora l'importanza del discernimento!

6-7) **Carismi dei miracoli e delle guarigioni.** Non so a voi, ma a me fa un certo effetto leggere che san Paolo ha citato il carisma dei miracoli tra i carismi di base che devono essere presenti in una Comunità... Noi di solito preghiamo per la guarigione fisica, psichica e spirituale della persona sofferente, raramente ci arrischiamo a pregare per un miracolo perché, forse, sotto sotto non ci crediamo e la Chiesa stessa ne ha riconosciuti ben pochi (a Lourdes mi pare che ne abbiamo accertato solo uno!)... Eppure questa è Parola di Dio, ci crediamo o no che il Signore può concedere anche il **carisma dei miracoli** chiaramente ad una comunità pronta e matura a riceverli? Il miracolo è di per sé qualcosa che è veramente impossibile che avvenga naturalmente (un arto che ricresce, la guarigione di un uomo allo stadio finale di un tumore...), al contrario della **guarigione** che è invece un'accelerazione di un processo di per sé possibile naturalmente. La Scrittura ci convince che Gesù opera ieri oggi e che le guarigioni nel Suo nome sono possibili, continue e devono accompagnare l'Evangelizzazione che senza segni sarebbe sterile propaganda religiosa. Dobbiamo credere fermamente che il Signore si prende cura di noi, delle nostre sofferenze, che ci vuole sani e che la malattia non è una sua invenzione, non è Lui che la manda, ma si mette al nostro fianco per attraversarla e combatterla! Ancora di più ci chiede di non accontentarci di chiedere guarigioni ma di avere il fegato di pregare perché avvengano miracoli fisici, psichici, spirituali!

8) **Carisma della fede.** La fede è una scelta: se analizziamo il Vangelo ci rendiamo conto che Gesù sgrida le persone che gli chiedono di "aumentare la loro fede!" (gli Apostoli) e loda coloro che mettono in gioco sé stessi e, pur non avendo credenziali, perché pagani o

scomunicati, si presentano a Lui per chiedergli guarigione e liberazione e la ottengono (l'emorroissa, la donna Siro-Fenicia, il Centurione). Ognuno di noi è invitato a fare la scelta di "avere fede", almeno quanto un granellino di senapa, e per alcuni questa fede diventa carisma, ovvero certezza che avverrà quanto è stato chiesto nel nome di Gesù. Il carisma della fede, secondo la mia opinione, è rappresentato nei Vangeli dai quattro giovani che calano il paralitico dal tetto. A ben guardarli sembrano quattro teppisti: scoprono il tetto della casa di Simon Pietro, passano davanti a tutte le persone che erano in fila per essere sicuri di arrivare da Gesù e, senza dire una parola, presentano al Maestro il loro amico. Questi, "vista la loro fede...", guarisce il paralitico. Gli amici agiscono, non dicono una parola e sono sicuri che avverrà, nel nome di Gesù, quanto stanno chiedendo! Questa è la fede che diventa carisma: la convinzione che se dico a un gelso di sradicarsi, questi lo farà e si trapianterà nel mare!

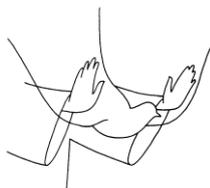
9) E per ultimo, il primo carisma dell'elenco: il linguaggio della **sapienza**, la capacità di saper parlare in modo "saporito", di portare il sapore della Parola di Dio nella propria Evangelizzazione, nel proprio insegnamento. Se ho il carisma della sapienza il mio parlare non sarà un bla bla ma acquisterà spessore e saggezza e le mie parole non resteranno in superficie ma si radicheranno nel profondo di chi le ascolta. Parlare con Sapienza vuol dire trasmettere la bellezza e la profondità della Parola di Dio, dissetare chi ha sete e, nello stesso tempo, inquietare chi ascolta invitandolo a porsi nuovi interrogativi o a mettersi in gioco maggiormente.

Questi sono i carismi di cui parla san Paolo e, oltre a questi, si diceva prima, ce ne sono infiniti altri (canto, consolazione, accoglienza, lode...). Il brano che abbiamo letto sottolinea che non tutti abbiamo gli stessi carismi, altrimenti non potremmo essere complementari gli uni agli altri e potremmo avere la tentazione di sentirci autosufficienti. Facciamo invece tutti parte di uno stesso corpo che ha diverse membra, ognuna indispensabile alle altre!

Francesca



Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Signore Gesù, desidero ringraziarti per i segni che operi nella mia vita. Partecipo agli incontri di preghiera carismatica il martedì sera ad Oleggio, presso la Chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Un martedì di febbraio, durante la preghiera di lode, Gesù mi ha fatto comprendere che Egli è davvero in mezzo a noi e sempre opera per la nostra guarigione.

Da qualche tempo soffrivo a causa di un fastidioso dolore alla caviglia, ero un po' disagiata, ma cercavo di non pensarci: lodavo il Signore e cantavo al Suo nome. Improvvisamente ho avvertito un grande calore ai piedi: lì per lì ho pensato a tante cose, ma la mattina seguente, quando mi sono alzata dal letto, ho constatato che il dolore era scomparso!

Lodo e benedico il Signore per quanto ha operato e continua a operare nella mia vita!

Vittoria



Mi chiamo Paola, ho 55 anni e sono pensionata. Desidero rendere lode al Signore per la guarigione che ha operato in me domenica 20 febbraio 2005, durante l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio.

Da circa sei anni soffrivo di bulimia, malattia che si manifestava con episodi quotidiani. Mi sentivo come in un tunnel dal quale non riuscivo ad uscire e all'interno di un circolo vizioso che non ero in grado di spezzare nonostante il mio impegno e le terapie a cui mi sottoponevo: psichiatrica, di gruppo e alimentare. Alla malattia si aggiungeva anche un continuo senso di colpa: mi sentivo come drogata perché ogni giorno dovevo assumere la mia "dose" di cibo. Tutto ciò mi causava depressione perché non riuscivo a vincermi e continuavo a farmi del male.

Quella domenica (era la terza o la quarta volta che partecipavo alla messa su consiglio di amici) ho messo nel cesto cinque o sei biglietti con varie richieste di preghiera. Un biglietto riguardava anche la malattia che tanto mi opprimeva.

Durante la preghiera di guarigione furono pronunciate varie parole di conoscenza e l'ultima di queste riguardava una donna affetta da bulimia che il Signore stava cominciando a guarire.

Ho avvertito subito un tuffo al cuore, mi sentivo confusa e agitata e ho cominciato a chiedermi: "Sono io?". La sera stessa ho constatato che stavo meglio: con mio grande stupore non avvertivo più il trasporto verso il cibo che, di solito, sentivo nelle ore serali. La mattina seguente, dopo aver riposato tranquillamente, mi sono recata da Gesù per ringraziarlo di quanto aveva operato in me.

Da quel giorno la mia vita è cambiata: mangio normalmente e non avverto il bisogno di abbuffarmi come facevo prima.

Lodo e benedico il Signore per quanto ha compiuto in me! Alleluia.

Paola



*I primi posti, davanti all'altare, sono **riservati agli ammalati**. Avvisando per tempo è possibile riservare il posto per un ammalato e, se necessario, per un accompagnatore.
Per informazioni: Gemma 0321-992976*

Signore Gesù, desidero benedirti e ringraziarti per tutte le meraviglie che hai compiuto e continui a compiere nella mia esistenza: hai guarito tante mie ferite e mi hai fatto superare numerose difficoltà.

Grazie per la guarigione più grande che risale a un anno fa: l'hai operata in modo incredibile, attraverso quello che è stato un dolore molto grande.

Mio figlio stava percorrendo una brutta strada: non sapevo esattamente che cosa stesse facendo, ma te lo avevo affidato con tutte le mie forze, sicura che te ne saresti preso cura. Un giorno a casa si è presentata la polizia e lo hanno arrestato. Temevo di impazzire, ma mi sono resa conto che la Tua mano era sopra di lui e quello era l'unico modo per fermarlo.

Gli è stata data dalla legge umana la possibilità di riabilitarsi e lui l'ha fatto. La guarigione più grande è però avvenuta in me. Ero tormentata da un perenne senso di colpa, mi sentivo continuamente indegna di accostarmi a Gesù. Questa separazione era causa di continua sofferenza e inquietudine... Il mio unico pensiero era quello di dover chiedere continuamente perdono: le confessioni erano diventate una sorta di penosa mania e mai nulla di quello che facevo era abbastanza...

Nel dolore che ho provato per mio figlio non c'è mai stata alcuna rabbia per quello che aveva fatto: vedevo solo la sua sofferenza, la sua umiliazione, il suo smarrimento e la sua paura. Percepivo unicamente le conseguenze che il suo errore aveva causato nella sua vita e gli volevo ancora più bene! Desideravo che sapesse quanto lo amavo, perché questo lo avrebbe aiutato a superare la situazione in cui si trovava in quel momento. Non pensavo neanche di doverlo perdonare, perché quello che aveva fatto per me era secondario: vedevo solo il suo dolore!

Allora ho capito: se io, nella mia umanità, non disprezzavo mio figlio, perché il Padre, che è l'Amore perfetto, avrebbe dovuto giudicarmi per i miei errori? Sarebbe stato sicuramente impossibile perché il Signore ama i suoi figli e, più sbagliano, più sa che hanno bisogno di Lui e del Suo Amore dal quale attingere energia per rialzarsi.

È così che ho cominciato a guarire e a sentirmi nel cuore di Gesù, non per quello che faccio, ma perché sono Sua figlia!

(testimonianza firmata)

internet

visitateci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 15 Maggio 2005	Venerdì 3 Giugno 2005
Domenica 19 Giugno 2005	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo (*)	Martedì ore 21.00
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio – C.so Risorgimento	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO	Famiglia Pitarresi – Via degli Alpini, 95	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	Chiesa di San Francesco – P.za Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco – Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA	Oratorio San Giovanni Bosco – C.so V. Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO	Chiesa della Madonna della neve	Sabato ore 14.30

Ci ritroviamo per...

- Stare insieme nella gioia
- Crescere attraverso le catechesi
- Ringraziare e lodare il Signore
- Sentirci ripieni del suo Santo Spirito

...vieni anche tu: sarai il benvenuto!

